

**REGIONE TOSCANA**



**GIUNTA  
REGIONALE**

**MODIFICA DEL PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI  
RIFIUTI  
E BONIFICA DEI SITI INQUINATI  
per la razionalizzazione del sistema impiantistico di  
trattamento dei rifiuti**

---

**Sintesi dei contenuti**

**(art 3, comma 1, lettera a) delle linee guida sui livelli partecipativi  
approvate con DGRT 1112/2017**

Il Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati (PRB) trova fondamento nella normativa comunitaria, nazionale e regionale.

In generale, il piano regionale definisce gli indirizzi, gli obiettivi e le azioni a scala regionale in materia di rifiuti.

In particolare, e per quanto d'interesse per la procedura avviata, il piano regionale è il riferimento di pianificazione in merito ai fabbisogni, la tipologia e il complesso degli impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti urbani da realizzare o di cui si prevede la chiusura/riconversione.

La presente procedura di modifica del piano vigente (approvato con DCRT 94/2014 e modificato con DCRT 55/2017) risponde a una specifica esigenza sopravvenuta e anticipa in maniera puntuale la più generale revisione della dotazione impiantistica regionale di smaltimento e recupero dei rifiuti urbani.

Si rende infatti necessario rivalutare in maniera mirata quanto contenuto nel PRB, e più in generale nella pianificazione di settore, con riferimento alla realizzazione dell'impianto di incenerimento di Case Passerini, impianto individuato per la chiusura del ciclo di gestione dei rifiuti urbani dell'ATO Toscana Centro.

L'impianto è stato infatti oggetto di un travagliato percorso autorizzativo, avviato nel 2013, che ha portato all'ottenimento di una valutazione di compatibilità ambientale nel 2014 (deliberazione di Giunta provinciale n. 62 del 17/04/2014) e a un'autorizzazione unica energetica, ai sensi del D.lgs 387/2010, rilasciata dalla Città metropolitana di Firenze con decreto dirigenziale n.4688 del 23/11/2015 poi annullato con sentenze TAR Toscana n. 1602 dell'8/11/2016 e del Consiglio di Stato n. 3109 del 24/05/2018.

Attualmente, l'impianto non possiede un atto autorizzativo efficace.

A distanza di oltre 10 anni dalla sua previsione si rende opportuno, se non addirittura necessario, individuare puntualmente soluzioni alternative da considerare nell'ambito della pianificazione del ciclo dei rifiuti in una logica di economia circolare e ciò al fine di accelerare il necessario adeguamento della dotazione impiantistica regionale di trattamento dei rifiuti urbani assicurando il rispetto dei principi di responsabilità e autosufficienza regionale.

In particolare, con riferimento al sistema impiantistico di trattamento dei rifiuti urbani, la proposta di modifica punta all'individuazione e alla valutazione di soluzioni alternative rispetto all'inceneritore di Case Passerini, che possano garantire in tempi congrui una destinazione ai flussi che dall'ambito Toscana Centro sarebbero stati destinati a tale impianto e che risultino pienamente aderenti alla sopravvenuta normativa europea, con particolare riferimento alle direttive sull'economia circolare.

Per quanto detto, con il presente atto, non si prevedono modifiche agli obiettivi fissati dal PRB vigente, ma solo una puntuale valutazione delle alternative all'inceneritore di Case Passerini che consentano il suo eventuale superamento, evitando ulteriori ritardi nella razionalizzazione della dotazione impiantistica necessaria a chiudere il ciclo dei rifiuti urbani.

Ai fini del raggiungimento dell'obiettivo suddetto si prevede di:

- valutare le alternative possibili in termini tecnici, ambientali ed economico-finanziari;
- le alternative impiantistiche oggetto di valutazione dovranno tenere conto sia delle eventuali azioni/interventi di completamento della dotazione impiantistica esistente, sia dell'eventuale riorganizzazione del servizio così da garantire la chiusura della filiera;
- l'eventuale valutazione comparata delle alternative dovrà tenere adeguatamente conto del quadro istituzionale e normativo vigente in materia di rifiuti, delle norme sulla concorrenza, di quanto stabilito nei contratti di servizio/convenzioni siglati con l'Autorità di ambito Toscana Centro.

La modifica si propone inoltre di cogliere le opportunità che possono derivare dalla presenza o dalla futura realizzazione di impianti "di mercato" per il recupero dei rifiuti urbani e derivanti dal loro

trattamento, anche ai sensi di quanto stabilito dall'art. 9 comma 2 lettera d) della l.r. 25/1998. Tale articolo stabilisce infatti che, ai fini della pianificazione dei flussi di tali rifiuti e degli impianti da realizzare, occorre tenere conto dell'offerta proveniente dal sistema industriale.

Una prima opportunità si sta prefigurando nell'ambito di una collaborazione tra il gestore unico di Ato Toscana Centro (ALIA spa) e un soggetto industriale (ENI spa), che prevede la realizzazione di un impianto di trattamento dei rifiuti finalizzato alla produzione di combustibili da fonti rinnovabili.

Tale ipotesi verrà valutata nell'ambito dell'analisi comparativa tecnica, ambientale ed economico finanziaria di cui sopra da svolgere nel corso del procedimento di puntuale modifica del Piano.

La presente variante non comporta l'assunzione di decisioni in relazione alle eventuali possibili alternative, ma svolge soltanto valutazioni sulla sostenibilità delle medesime conseguentemente alla eliminazione dell'impianto di Case Passerini dal Prb.